

metropoli

26
aprile
2013

3

INDICE

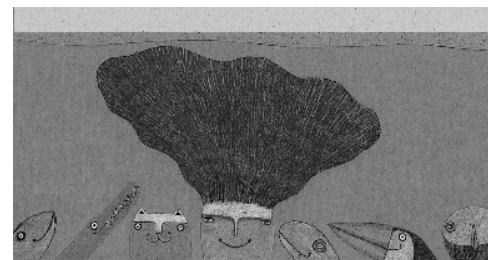
- "Chi vorresti essere?"
Laboratorio a Crevalcore
- Le maestre di Correggio ci scrivono
- L'occhio sullo scaffale

"CHI VORRESTI ESSERE?" LABORATORIO A CREVALCORE

Si terrà **sabato 4 maggio alle ore 10.00**, al **Centro Melò** in via Candia 385/a a Crevalcore (BO), il laboratorio **"Chi vorresti essere?"** condotto dall'illustratrice e scrittrice **Arianna Papini**. Il laboratorio è l'evento conclusivo di un percorso di animazione sulla relazione fra generazioni, la convivenza con la malattia e la diversità che in questi mesi ha coinvolto una classe quarta

della **scuola primaria di Crevalcore** e i partecipanti al **Seneca Café**.

"Rebecca, chi vorresti essere?" Dalla risposta della bambina, che vorrebbe essere un pesce per nuotare libera nel mare, parte una catena di altre domande e risposte, in un ideale girotondo che riporta all'interrogativo iniziale. Il gioco di provare ad essere altro da sé è spesso giocato dai bambini e, meno spensieratamente, anche dagli adulti. Ma alla fine della storia, quando il cerchio si chiude, si scopre che il segreto del "facciamo che io ero..." sta nella consapevolezza che si può immaginare di essere qualcun altro, lasciando al sogno la possibilità di continuare ad essere, ma nel concreto riconoscimento dell'identità e dell'unicità di ciascuno.



Il **Seneca Café** è uno spazio dedicato alla persona con problemi di memoria, un "luogo" immaginato per le sue esigenze, nel quale insieme alla propria famiglia può ritrovarsi fuori dalle mura di casa portando con sé la malattia senza doverla nascondere o sfuggire, e che può così divenire il luogo ideale dove affrontare con maggiore serenità un problema di per sé drammatico.

Le persone che accedono al Seneca Café possono trascorrere un paio d'ore in serenità, incontrare altra gente, chiacchierare, consumare una merenda, essere coinvolti in qualche attività pensata per loro. A volte le attività sono rivolte più direttamente ai familiari, ad esempio invitando un esperto di problematiche legate

all'età anziana a cui poter rivolgere qualche domanda. Le attività di animazione sono condotte da alcuni volontari e da personale qualificato.

Per informazioni:

URP Comune di Crevalcore – Via Persicetana 226 – Tel. 051.988443

Ufficio Servizi Sociali – Tel. 051.988445

E-mail coop@accaparlante.it

LE MAESTRE DI CORREGGIO CI SCRIVONO

Sono tre anni che il Progetto Calamaio conduce percorsi con classi delle elementari a Correggio (RE), grazie al sostegno del **Trocia Beach**, un evento nato in ricordo della morte di un ragazzo soprannominato "Trocia". Quest'anno ne abbiamo realizzati quattro, e alcune maestre che hanno partecipato agli incontri ci hanno spedito delle considerazioni che volentieri pubblichiamo.

Un approccio ludico e "leggero"

di *Luciana Pedrazzoli, Lucia Siciliano, Mirta Vezzani*

Le nostre classi 3A e 3B hanno concluso gli incontri previsti dal "Calamaio" quindi, a caldo, possiamo fare alcune riflessioni.

I nostri 47 bambini sono stati coinvolti e sono stati resi partecipi in prima persona nelle varie attività grazie alla professionalità e alla capacità di coinvolgimento dei tre operatori Tristano, Stefania e Susetta che li hanno guidati in questo viaggio alla ricerca di sé e del diverso da sé.

Romper la routine è già di per sé una cosa positiva: i bambini amano le novità, ne sono attratti, affascinati e di conseguenza si predispongono ad una partecipazione spontaneamente attiva, priva di pregiudizi.

In questo modo, attraverso un approccio ludico e "leggero" sono stati veicolati messaggi "pesanti" e importanti legati all'affettività e alla presa di coscienza delle proprie e altrui identità e differenze. Vero è stato l'entusiasmo dei bambini nei confronti di questa attività e profonde sono state le loro riflessioni.

Le insegnanti, alle quali era stato chiesto di sospendere il loro ruolo e di diventare parte attiva del laboratorio, hanno avuto la possibilità di osservare gli alunni, che hanno sperimentato relazioni e ruoli differenti all'interno del gruppo, da una angolazione diversa, scoprendo così nuove cose sui loro bambini e su loro stesse.

Le varie proposte sono poi diventate parte integrante delle diverse attività curricolari.

Concludendo: per costruire veramente una cultura inclusiva occorre tempo e "allenamento" e quindi ci piacerebbe veramente poter proseguire in futuro questa esperienza.

Ringraziamo chi ci ha proposto questo progetto e chi ci ha permesso di realizzarlo.

L'OCCHIO SULLO SCAFFALE

Alberto Trevisan

Ho saltato il muro

Bologna, EDB, 2012

Il muro che l'autore salta è quello che lo porta, lui operatore dei servizi psichiatrici, dalla parte del paziente in un viaggio doloroso durante il quale trova la molla per risalire, nella certezza che non ce la si può fare da soli.

Matthew Dicks

L'amico immaginario

Firenze, Giunti, 2012

Budo non esiste realmente. È l'amico immaginario di Max, un ragazzino autistico. Ed è Budo che racconta la storia di Max, descrive la sua famiglia, la sua scuola e le sue fatiche, tratteggiandole con delicatezza e partecipazione. Una storia di fantasia ma che parla direttamente ai ragazzini, che sapranno senz'altro ritrovare i riferimenti alla loro vita reale mentre Budo racconta di amicizia e legami, di vita e morte, di generosità e capacità di scelta.



Cell. 349.2481002

(lun-ven 9.00-14.00)

E-mail cdh@accaparlante.it

www.accaparlante.it

Autorizzazione Tribunale di Bologna
n. 5225 del 31/12/1984

Direttore responsabile: Massimiliano Rubbi
In redazione: Valeria Alpi, Annalisa Brunelli,
Nicola Rabbi

Amministrazione, proprietà e redazione c/o
Cooperativa Sociale Accaparlante